

Bologna

L'omicidio di viale Togliatti

La vittima all'amica: «Aspetto un figlio» E la polizia vaglia le ultime ore del killer

Domani verrà effettuata l'autopsia su Ngouenet, venerdì toccherà a quel che resta del corpo della studentessa 31enne. La famiglia di Emma ha chiesto di accertare se la ragazza fosse davvero incinta. Disposti anche gli esami tossicologici

di Nicola Bianchi

L'ha sezionata in maniera certissima con una lama affilata e tagliente con una manualità militare, da professionista. Un lavoro lunghissimo, nel cuore della notte, forse al buio e in un luogo (un parco) ancora non individuato, probabilmente vicino a un corso d'acqua capace di spazzare via ogni residuo. Poi l'atroce rito del cassonetto di viale Togliatti, la corsa a casa, il lavaggio dei vestiti e del bagagliaio della Peugeot dove aveva caricato i sacchi neri con le parti del corpo della fidanzata: Emma Elsie Michelle Pezemo. Questo il demoniaco viaggio di Jacques Honoré Ngouenet prima di impiccarsi nell'alloggio del Centro servizi Giovanni XXIII che accoglie adulti con problemi psichiatrici ma autosufficienti. Come lo era lui, 43 anni del Camerun, un tentativo di suicidio alle spalle e un passato terribile che, piano piano, sta venendo alla luce. Una ex guardia della sicurezza presidenziale in patria, fuggita nel 2016 in Belgio e arrivata in Italia per chiedere asilo politico.

Autopsia. Un puzzle che piano piano i poliziotti della Mobile, coordinati dal pm Flavio Lazzarini - che ha aperto un fascicolo per omicidio, distruzione e occultamento di cadavere -, stanno cercando di ricostruire. Anche se mancherebbe ancora il luogo e l'arma del massacro di Emma, 31 anni studentessa camerunese, fidanzata con Ngouenet da circa tre anni. Una relazione a tratti violenta - ma mai nessuna denuncia - e tenuta nascosta a tanti, compresi i familiari della giovane che tante volte le avevano consigliato di lasciarlo. Un importante punto fermo è atteso dall'autopsia il cui incarico è stato conferito ieri al medico legale Emanuela Segreto che si avvarrà della collaborazione di un ausiliare tossicologico e di un anatomopatologo. Si inizierà domani con lui, mentre venerdì toccherà ai resti della povera ragazza. Innanzitutto bisognerà stabilire la causa della morte della 31enne, probabilmente drogata e avvelenata

I TANTI DUBBI
Oltre alla gravidanza, un movente possibile è quello economico
Al setaccio il cellulare dell'assassino



Emma Pezemo, studentessa trentunenne del Camerun, uccisa dal compagno e fatta a pezzi



Jacques Honoré Ngouenet



La polizia in viale Togliatti

prima della mattanza. Poi la tipologia delle ferite, fatte con un machete, una sega, un grosso coltello di precisione. Non solo. I consulenti della Procura dovranno accertare, su espressa volontà dei congiunti di Emma, un'eventuale gravidanza.

Il sospetto. Primo aprile: la ra-

gazza scrive alla sua migliore amica: «Sono incinta di Jacques», per poi inviarle lo screenshot con la positività di un test. La risposta è di grande sorpresa con Emma che subito cambia rotta: «E' uno scherzo». Le due si incontrano qualche giorno più tardi, chiacchierando torna-

no sul discorso. Ma questa volta l'amica non crede allo scherzo, bensì che la dolce attesa sia reale. «Abbiamo chiesto alla Procura di tenerne conto - spiega l'avvocato Gabriele Bordoni nominato dalla famiglia di Emma -, un elemento che potrebbe diventare determinante ai fini di

un possibile movente».

Movente. Una gravida annunciata a Ngouenet stesso non accettata e sto potrebbe averla rinunciare. Un tarlo nel sta che avrebbe poi quel piano diabolico atto sabato sera, dopo contratto con Emma. sia - continua il legale che se quell'uomo ha to l'effetto di sostanze ti». La polizia ha sequestrato i cuni indumenti e un dalla stanza di Ngouenet prima di impiccarsi, ha un biglietto nel quale riferimento a Emma ma si lasciava indicazioni a co sulla gestione del monio. Ecco allora l'a il movente economico quanto ammontava c monio? E soprattutto proveniva visto che non aveva un lavoro? lui a finanziare gli stu ma? Domande che ancora risposte. Cor possibile aiuto che il 4 trebbe aver avuto n nella sua preparazione verso qualche coperto perché il cellulare del cida, con i suoi ultimi le celle agganciate, determinante.



IN CAMERUN

**Lo strazio e il malore dopo l'atroce notizia
E adesso la mamma di Emma è grave**

Un dolore immenso, al centro del cuore. Poi lo svenimento e il viaggio in ospedale dove si trova ricoverata in condizioni gravi. Una notizia, quella della morte atroce di Emma a migliaia di chilometri di distanza, di fronte alla quale sua madre, che vive in Camerun, non ha retto. «Una tragedia nella tragedia - sussurra Jean Claude Didiba, presidente dell'associazione Amici dell'Africa -, un dolore immane per la sua famiglia e per tutta la nostra comunità. Stiamo attendendo disposizione per il rimpatrio della salma, purtroppo non è stato ancora possibile il riconoscimento per via dello stato del corpo della giovane». Emma era legatissima alla mamma, si sentivano spesso e tutte le volte che poteva le inviava denaro in Africa. Proprio la madre era contraria alla relazione segreta con Jacques Honoré Ngouenet, già sposato in Camerun e con due figli. Tra le ipotesi di un possibile movente, si fa strada anche quella di una richiesta, rigettata dalla studentessa, di legarsi a lui in matrimonio. Di fronte a quel «no» di diventare la sua seconda moglie, il killer avrebbe scatenato la sua rabbia. «Giovedì i due li ho visti litigare - ha raccontato un studente congolese - poi lei si è messa a piangere». Cosa era accaduto? E perché di quelle lacrime?

n.b.